

Roma

Ebola, il medico sta peggiorando «È solo l'effetto del nuovo farmaco»

ROMA Peggiora il medico ricoverato allo Spallanzani perché infettato dal virus Ebola. Da venerdì pomeriggio il volontario di Emergency ha più di 39 di febbre; nausea, vomito e diarrea; lamenta sonnolenza e spossatezza ed è stato colpito anche da un esantema cutaneo (cioè bolle sulla pelle). In parte potrebbe essere una reazione alla cura a base di plasma iniziata nei giorni scorsi, che ieri è stata modificata con l'aggiunta di un altro farmaco. Si tratta del terzo medicinale sperimentale somministrato al 50enne, finora mai usato per combattere la malattia che ha contratto in Sierra Leone: «Agisce sulla risposta immunitaria e ha un meccanismo finalizzato alla riduzione delle infiammazioni», spiega Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'ospedale romano. La prognosi resta riservata, ma lo Spallanzani non è in allarme rosso. «Le motivazioni del peggioramento — chiarisce Ippolito — sono spiegabili sia con la malattia, sia con i trattamenti. Il quadro di attenzione sostanzialmente non cambia, soprattutto perché la funzionalità renale si mantiene buona, i valori dei globuli bianchi e delle piastrine sono stazionari e non ci sono emorragie». C'è «una modesta alterazione della funzionalità epatica», ma il medico ricoverato martedì scorso «è vigile e orientato». E anche se «tende ad assopirsi, è facilmente risvegliabile». Inoltre «risponde a tono alle domande poste, riesce a deambulare autonomamente nella stanza e respira spontaneamente con erogazione di ossigeno al bisogno». Questo il contenuto del bollettino medico, ma ansia e preoccupazione non mancano a casa del volontario di Emergency, dove la moglie e le due figlie si sono chiuse nel più stretto silenzio e preferiscono non commentare quello che sta succedendo a Roma.

Lavinia Di Gianvito

ldigianvito@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA